

PROVE IRIDATE

Lo scialpinismo diventa mondiale ai piedi del «Viso»



Le gare annuali di scialpinismo sul Monviso

CUNEO — Olimpiadi e mondiali a pochi chilometri di distanza. Il 2006 sarà l'anno del Piemonte: a febbraio i Giochi olimpici nelle valli del nord e, poco dopo, la terza edizione dei Campionati di scialpinismo in provincia di Cuneo. Dopo Serre Chevalier nel 2002 e Val D'Aran, in Spagna, nel 2004 tocca al Monviso e alla valle Po ospitare le gesta dei campioni di fatica e dislivello che scalano i monti in lotta contro il cronometro, quasi volando sui loro sci trapuntati di pelle di foca. Chissà che quelle di Torino 2006 non siano le ultime Olimpiadi invernali prima che anche questa disciplina entri di diritto fra le specialità dei Giochi. In valle lo sperano: il comitato organizzatore ha lavorato sodo sia per il riconoscimento «olimpionico» dello Scialpinismo sia per spuntare, nel maggio 2003, la candidatura di queste valli ad ospitare la rassegna iridata del prossimo anno. Gli appassionati di questo sport, poi, incrociano le dita e per ora si scaldano i motori per il «World Championship Test Event» che sabato 19 e domenica 20 marzo avrà luogo tra Monviso e Mondolè, in valle Po. Domani si concludono le iscrizioni e fra due settimane sono attese oltre 100 coppie di concorrenti e una quarantina di giovani. Le prove sono quattro: intorno al Monviso si di-

sputeranno la gara a coppie categoria senior maschile e femminile e la prova individuale junior, mentre nella zona del Mondolè si cimenteranno individualmente i concorrenti della categoria senior maschile e femminile e, a coppie, i rappresentanti della categoria junior in un «minirally». Anche per chi non mastica lo scialpinismo a livello agonistico, lo spettacolo è assicurato: le competizioni intorno al Monviso si ripetono da anni in uno scenario che sa sempre incantare. Dopo aver tifato per i campioni lungo il percorso delle gare, da 1.333 metri di Crissolo, la «capitale» iridata di questa prova mondiale, c'è solo l'imbarazzo della scelta per andare alla scoperta della valle: in circa 30 minuti si giunge a Balma Boves, una borgata, oggi disabitata, edificata al riparo di una grande caverna naturale da cui si parte per un trekking, ciaspole o sci ai piedi, fino alla rocca del Monte Bracco dove sono conservate incisioni rupestri «a coppella». Se alla preistoria preferite il tardo - gotico la meta giusta è il borgo di Revello con il palazzo e la «cappella marchionale» che conserva un'ultima cena di scuola leonardesca. Per ulteriori informazioni naturalistiche www.parcodelpocn.it. Per organizzare un viaggio info@turgranda.com, tel. 0171/69.76.68. L.G.



SIMBOLO Stefania Belmondo, 36 anni, cuneese, ha vinto l'oro a Salt Lake City nel 2002

CUNEO ■ A spasso nella culla del Po dove si parla occitano

Nella Provincia Granda le Alpi spiano il mare

CUNEO — Cultura e fede sarebbero state ottime alpiniste se avessero avuto volto e gambe di donna, invece sono sempre state «solo» due buoni motivi per viaggiare e scoprire nuove mete. Quel che un tempo si faceva per fervore religioso, oggi si fa anche per divertimento, alla ricerca di nuove emozioni non metropolitane. Le valli del cuneese, ponte da e per la Provenza, la Liguria e la Costa Azzurra, sono una raggiera di emozioni e sorprese, una sorta di prezioso pettine che la capitale della provincia Granda, Cuneo, indossa senza ostentazione. Per i moderni pellegrini del terzo millennio, animati da slanci più secolari, ma non per questo meno nobili, que-

ste «superstrade del Medioevo», si allungano ancora ricche di fascino e di avventura e, rispetto a molti altri distretti alpini, possono contare su una vocazione ecoturistica, qualità sempre più irrinunciabile per i molti amanti della natura «via dalla pazzia folia». Pochi impianti di risalita, parchi naturali, montagne severe da cui sbirciare il mare e dolci colline da cui godersi la vista di una pianura ricca di appuntamenti con la storia, sono gli ingredienti del viaggio. Su tutto svezza lui, anzi «lei», la montagna che è la mamma del Po e quindi anche un po' la nostra, il Monviso, con quei suoi 3.841 metri e il suo pro-

di Lucia Galli

filo da regina di pietra. Ogni valle ha la sua caratteristica e gli amanti dello sci nordico, delle «ciaspole» e dello scialpinismo hanno un regno ciascuno dove sbizzarrirsi. In Val Varaita, da quando se ne sono andati i Saraceni, sono arrivati gli amanti del cascatismo invernale, mentre in Valle Maira, terra di devoti seguaci ugonotti, la natura ha disegnato oltre 50 itinerari per lo scialpinismo ma quando si scioglie la neve, tutti restano a naso all'insù per i «Cicù», enormi funghi di pietra disegnati dall'erosione dell'acqua, come un assaggio di Cappadocia in terra piedemontana. Amate la buona ta-

vola? Ecco la Val Grana dove, naturalmente, il protagonista è un formaggio, il Castelmagno. In Valle Stura il benessere viene dal fiume che, insieme a sorgenti sulfuree regala, a Vinadio, un'oasi termale, dove rifugiarsi dopo gli oltre 100 km di piste per lo sci Nordico. La Valle Gesso abbraccia il parco nazionale delle Alpi Marittime che si è già conquistato il certificato europeo del Turismo sostenibile: qui si può perfino praticare il bird-watching, mentre in valle Pesio non è raro incontrare di nuovo, da qualche anno, alcuni esemplari di lupo in trasferta dall'Appennino. Per un viaggio organizzato o in libertà è nato un tour operator ad hoc, Turgranda, Tel. 0171/69.76.68.

VERMENAGNA E STURA

Limone e Vinadio tra Pinocchio e le acque termali

CUNEO — La valle Vermenagna ha tante storie da raccontare prima che tutti corrano col pensiero alla sua capitale mondana e montana, Limone Piemonte (www.infolimone.it), che con il comprensorio della «Riserva Bianca» corteggia il turista con 80 km di piste per lo sci Alpino, itinerari di sci nordico e strutture per il pattinaggio su ghiaccio. Questa valle che conduce da Cuneo al mare, attraverso il Col di Tenda, racchiude molti altri segreti: a Vernante perfino i muri «parlano» e senza dire bugie raccontano la storia del più bugiardo dei nostri compagni d'infanzia: in onore di Attilio Mussino, che elesse a sua dimora questa località quando diventò uno dei massimi interpreti grafici del famoso burattino ideato da Collodi, i muri e le pareti delle case sono stati affrescati con murales ispirati alle peripezie di Pinocchio. Il borgo offre poi la possibilità di praticare lo sci Nordico e di passeggiare con racchette da neve o sci e pelli di foca nella Riserva naturale dei Boschi del Palanfré. Scendendo ancora a valle, c'è un altro gioiello da scoprire a Borgo San Dalmazzo, l'antica «Pedo» romana, crocevia per le Gallie. Nel medioevo fu Dalmazzo, entusiasta e sfortunato predicatore ad essere qui martirizzato, nel 254 d.C., dove oggi la cripta di un'abbazia divenuta parrocchiale ne ricorda il valore in un percorso archeologico fresco di restauri. Da Borgo San Dalmazzo si entra in Valle Stura di Demonte, la più estesa tra le valli di Cuneo e la prediletta dai liguri montani in transito per la Provenza e il delta del Rodano. Oggi la principale attrattiva della valle è costituita dalle sue terme: a Vinadio (www.termedivinadio.com) tra grotte sudatorie e cascate idromassaggio il tempo scorre piacevole prima di riprendere il cammino e le escursioni nella storia. L.G.

VAL VARAITA E VAL MAIRA

Quando acciughe e fiamminghi scrivono la storia

CUNEO — In val Varaita non si perde mai il tempo: a scardirlo sono ancora le antiche meridiane che fanno capolino dai muri delle case delle borgate alpine di Bellino. La valle è ricca di itinerari per lo sci Nordico che si snodano intorno al rifugio del Meleze, nato dal recupero di un antico edificio militare (tel. 0175 95.338) o nella zona di Pontechianale ma è anche la mecca piemontese di chi voglia praticare l'ice climbing, l'arrampicata su cascate di ghiaccio che nacque qui, verso la metà degli anni '70. Sampyre merita una sosta per comprendere la storia di questa valle che dal 1343 al 1713, quando fu scelta dal trattato di Utrecht, componeva il consorzio occitanico di comuni di alta valle che si allungava fino al Brianzese e

Oulx con capitale Prage-lato, formando la «Repubblica degli escartouns». Più a sud, in Val Maira, dove il moderno orgoglio gastronomico è rappresentato dall'acciuga commercializzata qui fin da tempi antichissimi, l'orgoglio occitanico è, invece, custodito dalla miriade di cappelle ed edicole votive che costellano la valle. Come, per esempio, ad Elva che nei suoi pascoli custodisce anche i «ciciu», in gergo fantocci, in realtà colonne di pietra scavate dall'erosione dell'acqua, ma nella sua parrocchia di Santa maria Assunta custodisce un ciclo di affreschi del tardo quattrocento, opera di Hans Clemer, autore fiammingo meglio noto come maestro d'Elva proprio perché i suoi capolavori sono concentrati in queste vallate. L.G.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

Aggiornato al 03/03/2005

VALLE D'AOSTA

PIEMONTE

LOMBARDIA

TRENTINO ALTO ADIGE

VENETO

Località	Altezza neve	Stato Impianti	Località	Altezza neve	Stato Impianti	Località	Altezza neve	Stato Impianti	Località	Altezza neve	Stato Impianti	Località	Altezza neve	Stato Impianti
Ayas Antagnod	20-70	Aperti	Alagna Valsesia	10-135	Aperti	Barzio - Piani di Bobbio	70-90	Aperti	Alba di Canazei	45-65	Aperti	Alleghe	40-100	Aperti
Breuil - Cervinia	40-140	Aperti	Alpe Devero	80-110	Week-end	Caspoggio	15-60	Aperti	Alta Badia	25-95	Aperti	Altopiano di Asiago	25-170	Aperti
Brusson	15-40	Aperti	Artesina	80-120	Aperti	Chiesa Valmalenco	30-80	Aperti	Alta Pusteria	45-70	Aperti	Arabba - Marmolada	40-110	Aperti
Chamois	40-60	Aperti	Claviere	10-40	Aperti	Colere	40-120	Aperti	Altopiano della Paganella	10-110	Aperti	Cortina d'Ampezzo	50-100	Aperti
Champoluc	30-110	Aperti	Bardonecchia	30-50	Aperti	Foppolo	30-90	Aperti	Carezza	30-80	Aperti	Misurina	40-100	Aperti
Champorcher	35-70	Aperti	Domobianca	45-70	Aperti	Madesimo	30-90	Aperti	Obereggen	75-100	Aperti	Nevegal	70-80	Aperti
Cogne	20-40	Aperti	Frabosa Soprana	60-100	Aperti	Montecampione	40-70	Aperti	Passo Rolle	35-50	Aperti	Sappada	50-110	Aperti
Courmayeur	30-70	Aperti	Macugnaga	30-55	Aperti	Piazzatorre	20-50	Aperti	Plan de Corones	30-85	Aperti	Zoldo	15-130	Aperti
Gressoney la Trinitè	40-120	Aperti	Maltarone	25-70	Aperti	Presolana - Monte Pora	60-110	Aperti	Predazzo	75-100	Aperti	Falcade	45-80	Aperti
Gressoney Saint Jean	15-30	Aperti	Pian del Fraix	10-40	Aperti	Aprica	30-90	Aperti	Racines	65-75	Aperti			
La Magdeleine	20-40	Aperti	San Domenico di Varzo	30-100	Aperti	Livigno	50-140	Aperti	San Martino di Castrozza	35-50	Aperti			
La Thuile	50-100	Aperti	Sangiuliano di Roburent	30-60	Aperti	Borno	30-90	Aperti	Solda	40-120	Aperti			
Pila	40-50	Aperti	Usseglio	50-70	Aperti	Bormio	40-70	Aperti	Val d'Ultimo	40-40	Aperti			
Rhêmes Notre Dame	30-50	Aperti	Argentiera	30-30	N.D.	Santa Caterina Valfurva	30-40	Aperti	Val Gardena	30-75	Aperti			
Saint Rhemy - Crevaccol	30-50	Aperti	Bielmonte	60-100	Aperti	Lizzola	40-80	Aperti	Val Senales	20-120	Aperti			
Torignone	25-55	Aperti	Crissolo	20-40	Aperti			Folgarida	50-90	Aperti				
Valgrisenche	30-50	Aperti	Garesio	70-130	Aperti			Martello	50-90	Aperti				
Valtournenche	30-110	Aperti	Limone Piemonte	70-110	Aperti			Monte Bondone	30-80	Aperti				
			Lurisia	100-140	Aperti			Pejo	30-90	Aperti				
			Paesana - Pian Munè	20-40	Aperti			Plose	10-50	Aperti				
			Pontechianale	30-35	Week-end			Campitello di Fassa	50-60	Aperti				
			Pragelato	20-30	Aperti			Canazei	50-60	Aperti				
			Prati	30-40	Chiusi			Cavalese	40-70	Aperti				
			Prato Nevoso	100-140	Aperti			Madonna di Campiglio	60-85	Aperti				
			Rucas di Bagnolo	20-40	Week-end			Maena	40-60	Aperti				
			Sampyre	30-40	Aperti			Passo Tonale - Presena	90-250	Aperti				
			Sansicario	10-40	Aperti			Pinzolo	50-85	Aperti				
			Sauze d'Oulx	10-40	Aperti			Pozza di Fassa	40-60	Aperti				
			Sestriere	10-40	Aperti			Vigo di Fassa	35-60	Aperti				